



**Original Article: IL PROBLEMA E. HUSSERL POSTO NELLA STORIA DELLA
FILOSOFIA DI AUTODETERMINAZIONE, ALLA LUCE DEL SUO IDEALE DELLA
FILOSOFIA COME "DOMINIO DELLA VERITÀ ASSOLUTA"**

Citation

Makuhin P.G. Il problema E. Husserl posto nella storia della filosofia di autodeterminazione, alla luce del suo ideale della filosofia come "dominio della verità assoluta". *Italian Science Review*. 2015; 5(26). PP. 119-122.

Available at URL: <http://www.ias-journal.org/archive/2015/may/Makuhin.pdf>

Author

Petr G. Makuhin, PhD, Omsk State Technical University, Russia.

Submitted: May 04, 2015; Accepted: May 18, 2015; Published: May 25, 2015

Sulle pagine di questa rivista costantemente motivata di noi - su materiali come discussioni russi degli ultimi tre decenni, dal momento che i classici della filosofia e del dibattito sul suo stato [1-5] - la seguente tesi. Tradizione scienziata nella filosofia di autodeterminazione - che è, secolare tentativo scientifico per giustificare scorso - ha una vasta rappresentanza nella storia della filosofia, logica, e di conseguenza, notevoli valori socio-culturali, e devono quindi essere mantenute. (Che è particolarmente importante in termini di istituzionalizzazione della filosofia nella società russa in generale e dell'istruzione in particolare). Di conseguenza, questo argomento è stata suffragata dal nostro sviluppo - tenendo conto della transizione di scienza e filosofia di una nuova forma di certezza - la filosofia di autodeterminazione argomenti scienziati presentato da molti filosofi dei tempi moderni, e soprattutto i rappresentanti della filosofia classica tedesca, il marxismo, lo strutturalismo, parte della filosofia analitica in un certo senso, positività, e un certo numero di altre tendenze. Il rovescio della medaglia di questo processo è stata una critica di filosofia di autodeterminazione:

L'esistenzialismo, l'ermeneutica, postmodernismo, e altri, tuttavia, questa dicotomia non è in grado di visualizzare la vera ricchezza della storia della filosofia sviluppato negli ultimi opzioni di autodeterminazione, e in questo articolo come un esempio luminoso di filosofico l'autodeterminazione, non si adatta in scienziata né la tradizione anti-teatrale, saranno prese in considerazione sviluppata dalla filosofia E. Husserl propedeutica (dal propaedeutico Greco - "pre-insegnare" - "presentazione educativa di un sistema filosofico, che permette di andare a padroneggiare il ... Durante la filosofia classica tedesca e propedeutica erge come indipendente genere di letteratura filosofica" [6, p. 366]). La vastità della letteratura dedicata a Husserl corrisponde alla scala della sua influenza sulla filosofia europea del XX secolo che (la scala) permette di parlare di "trasformare la filosofia fenomenologica": Idealismo fenomenologico sviluppata in particolare M. Heidegger, Zh.-P. Sartre, G.G. Shpet et al., e il metodo fenomenologico è stato utilizzato M. Sheler, è impegnata nella fenomenologia di valori R. Otto, una tipologia di esperienza religiosa, N.

Gartman, P. Riker, M. Merlo-Ponty, la città di Marsiglia e altri. La novità scientifica del nostro articolo è che, nonostante detta pluralità di Heritage Research di Husserl, la maggior parte degli scrittori russi lo tratta come un brillante esponente della idea è filosofia scienziata di autodeterminazione, e la nostra critica di questa interpretazione del patrimonio del fondatore della fenomenologia non può sembrare paradossale. Dopo tutto, per tutta la lunghezza del suo lavoro - che erano importanti pietre miliari di lavoro "Filosofia come scienza rigorosa" (1911) e "La crisi delle scienze europee e la fenomenologia trascendentale. Introduzione alla filosofia fenomenologica" (pubblicato nel 1954, postumo) - rimase fedele all'ideale della filosofia, la cui essenza è chiaro dal titolo di queste opere. Il primo di loro cominciò affermando che "fin dal momento della sua nascita, la filosofia di una pretesa di essere un rigoroso della scienza e, inoltre, che avrebbe soddisfatto le esigenze della più alta teorico" [7, p. 129], e anche se la richiesta di cui sopra, "sostenuto il più, il meno energia, ma non scomparire" [7, p. 129], tuttavia "la filosofia non poteva incontrare in ogni epoca di sviluppo" [7, p. 129], e di più, "anche il significato stesso dei problemi filosofici non hanno ancora acquisito la certezza scientifica" [7, p. 129]. La ragione principale di questo ha visto nella indivisa, "fusion insieme" due diverse tendenze: da un lato, a una rigorosa scientifica, e dall'altro - per la "profonda saggezza" ("profondità è una questione di saggezza, comprensibilità e la chiarezza astratto è una questione di teoria rigorosa" [7, p. 172]), la cui natura variare nelle diverse pensatori di epoche differenti, creando diverse versioni del cosiddetto "Contemplativa-mondo" (o "visione del mondo"), la filosofia, "" L'idea di "visione del mondo ... sta cambiando con i tempi. Al contrario, l' "idea" della scienza non si limita supratemporality ... niente a che fare con lo spirito del tempo" [7, p. 167]. In altre parole, la filosofia come "visione del mondo", "insegnare come insegna la

saggezza: la persona si rivolge immediatamente alla persona" [7, p. 172], e che "avrebbe dovuto rinunciare completamente onesti dalle rivendicazioni di essere una scienza, e, in tal modo, fermare il cuore ... per mettere in imbarazzo e ostacolare il progresso della filosofia scientifica" [7, p. 172]. A questo proposito, ricordiamo che il principale argomento degli oppositori della filosofia scientifica è un'indicazione della condizionalità dei suoi concetti di proprietà personali degli autori, vale a dire, l'importanza di "inizio personale", che si oppone alla scienza come una conoscenza senza soggetto di riferimento (che è discusso più dettagliatamente in [2]). Questo è collegato con un altro importante argomento oppositori dello statuto scientifico della filosofia, vale a dire l'inapplicabilità della verità Categorizzazione filosofica o falsità (rispettivamente, [1]). Questo rapporto con la sua solita luminosità radicale Nietzsche ha mostrato, che punta alla "disonestà" di filosofi che "alzano all'unanimità un grande e virtuoso rumore ogni volta, non appena affrontare la questione della verità" [8, p. 243], "insieme finta persone presumibilmente doshed-shimi per le loro opinioni e aprirle da sé, pulite ... dialettica" [8, p. 244], mentre "in realtà stanno usando sottotemi basi gufo proteggono qualsiasi preconetto ... astratto e vivo desiderio filtrati" [8, p. 244]. Meno scioccante su come molti filosofi ha scritto, sottolineando che "ciò che è la persona", "che cosa è l'età di", "ciò che è la cultura (russo, cinese, ecc)" - questo è il risultato, e la filosofia. Husserl, come abbiamo dimostrato, ha proposto di rimuovere l'elemento soggettivo del sapere filosofico, o più precisamente, di liberarli dal vero - la scienza - filosofia, lasciando loro solo nel quadro dell' "outlook filosofia." Il secondo di questi suoi lavori - che possono essere richiamati un certo risultato della sua evoluzione ideologica - nonostante il fatto che ci sia una crisi della scienza è vista come l'essenza della drammatica rottura dell'umanità europea, si conclude con queste parole ottimistiche:

"inerente ultimo conoscenza autocomprensione non può che essere la comprensione di sé secondo i principi a priori, nella forma di auto-comprensione della filosofia" [9, p. 358] come una scienza universale. In altre parole, proprio come la filosofia di "scienza universale e apoditticamente giustificate e motivate ... con la necessità si pone ora come la più alta funzione dell'umanità" [9, p. 355]. In altre parole, la crisi della scienza come crisi della cultura europea può essere superato da un ritorno alla filosofia della scienza come scienza universale. In connessione con il lettore può chiedersi perché all'inizio di questo articolo, abbiamo ipotizzato la tesi che Husserl non può essere attribuita alla tradizione scienziata della filosofia di autodeterminazione, se apparentemente dimostra costantemente la sua scientifica?! Per capire questo, prendere in considerazione la sua interpretazione della verità come le caratteristiche della conoscenza filosofica. Questa filosofia come una "scienza rigorosa", secondo Husserl, pretendere di possedere la verità assoluta, vi avevamo già parlato l'esempio di contrastare i due tipi di filosofia: "contemplativa-mondo" e "scientifica". E il secondo è "un portavoce per i crediti aborigene dell'umanità su una conoscenza pulito e assoluto (e che è con questo in stretta connessione, ad una valutazione pulito e assoluto (Werthen) e volendo)" [7, p. 130], ossia il valore dei suoi risultati non dipende dall'età. Questo approccio è abbastanza logico, a prima vista idea paradossale che la filosofia di Hegel "ha avuto un impatto in termini di riduzione impegno filosofico per la scienza, grazie agli insegnamenti della verità relativa di ogni filosofia del suo tempo" [7, p. 132] .. Sembrerebbe che G.V.F. Hegel - insieme con i classici del marxismo e Kant - la filosofia scientifica più consistente motivata (che è stato recensito in [5]), tuttavia, ha stimato Husserl " generazioni ... la fede nella filosofia di Hegel e perso la fede nella filosofia assoluto in generale "[7, p. 132]. In relazione a questa riserva, che una moderna

esperienza educativa non ci permette di accordo con il pathos della filosofia come "dominio della verità assoluta", cioè. Un completo, esauriente, conoscenza definitiva circa l'oggetto, che non ha nulla da aggiungere. L'idea di questa verità, come l'obiettivo della filosofia è stata distrutta più G.V.F. Hegel (per il quale, come abbiamo dimostrato, e criticato Husserl), Marx ed Engels, che ha portato alla creazione di conoscenza procedurale della verità, il suo legame con la dialettica di oggettività assoluta e momenti relativi. In altre parole, quasi tutti formulata dalla scienza e la filosofia della verità - "relativa", ossia È generalmente vero, ma imprecisa e incompleta; in ciascuno di essi, "perché è oggettivo, contenuto" un pezzo di "sapere assoluto" [10, p. 227], ma la "verità assoluta" è irraggiungibile. Questa idea della relatività di ogni conoscenza in termini di completezza in ogni epoca storica è stata giustificata, e molti altri pensatori, tra i quali possiamo evidenziare particolarmente Comte e Popper. Di conseguenza, la pretesa Husserl per creare un "vero (rigorosamente) filosofia scientifica", che formulerà la "verità assoluta" (nel senso sopra considerato) la decisione è in contrasto con questo potente tradizione, e, inoltre, è in contrasto con la vera storia della scienza, in cui gli elementi " verità assoluta "esistono solo in forma di fatti (come la data di nascita di Isaac Newton), e un paio di conclusioni molto generali ("tutti i corpi sono composti di atomi"). Così oggi non vi è dubbio che la verità assoluta - troppo domanda, che non può servire come criterio della scienza, tra cui se si considera il problema di far coincidere la filosofia di questi criteri. Pertanto, il fatto che Husserl pone "una filosofia rigorosamente scientifica" obiettivo irraggiungibile per ottenere il "verità assoluta", "lavoro" - nonostante il suo desiderio di adottare lo statuto scientifico della filosofia - "a favore" di concetti, negare questo stato. Pertanto, sosteniamo che la fenomenologia - con il tomismo - dovrebbe essere non attribuire

alla tradizione scienziata nella filosofia di autodeterminazione, e di separare la tradizione, originario di Aristotele, e non è interpretato come una filosofia della scienza, così come", scienza universale assoluto" "la scienza delle scienze", "il regno della verità assoluta." Pertanto, gli argomenti a favore di Husserl filosofia scientifica dovrebbero essere usati nelle discussioni moderne Propedeutica "rettificato" ad esso.

References:

1. Makuhin P.G. 2013. La questione della conoscenza scientifica di stato filosofico: discussioni russa contemporanea su sua verità alle caratteristiche del scienza non classica. *Italian Science Review*. PP. 124-126.
2. Makuhin P.G. 2013. La questione della conoscenza scientifica di stato filosofico: equità di filosofia divenire attraverso la soggettività in luce l'immagine della scienza contemporanea di. *Italian Science Review*. PP. 120-123.
3. Makuhin P.G. 2014. Nuova comprensione dei problemi della filosofia nel contesto del sostegno empirico problematica scientifica e confutazione sua

approvazione. *Italian Science Review*. PP. 452-455.

4. Makuhin P.G. 2013. La Questione di Interpretazione Legge Dualità in Stato di Filosofia José Ortega y Gasset. *Italian Science Review*. PP. 66-69.
5. Makuhin P.G. 2014. Sulla pertinenza approccio dialettico G.W.F. Hegel all'interazione tra filosofia e scienza, così come le sue idee sul stato della filosofia e il suo insegnamento specifico. *Italian Science Review*. PP. 324-327.
6. Kuznetsov M.A. 2010. Propaedeutics. *New Encyclopedia of Philosophy*. Moscow: Thought. V.3. P. 366.
7. Husserl E. 1994. Philosophy as rigorous science. *Philosophy as rigorous science*. Novocherkassk: Agency Saguna. P. 129-175.
8. Nitzsche F. 1996. *Beyond Good and Evil*. M.: Thought. V.2. P. 238- 406.
9. Husserl E. 2004. *Crisis of European Sciences and Transcendental Phenomenology*. 400 p.
10. Spirkin A.G. 1983. Truth. *Philosophical Encyclopedic Dictionary*. P. 226-227.